

Via la tassa anche per i mercati Raggi: d'estate più tavolini ai bar

**DAVID SERMONETA,
CONFCOMMERCIO:
«L'80 PER CENTO
DEI NEGOZI
NON POTRÀ PAGARE
L'AFFITTO DEI LOCALI»**

**LA SINDACA ESTENDE
L'ANNULLAMENTO
DELLA COSAP
GIÀ VARATO
PER I BARISTI
E I RISTORATORI**

COMMERCIO

Non solo per i tavolini all'esterno di bar e ristoranti. Lo stop alla tassa comunale per l'occupazione di suolo pubblico nel 2020 arriva anche per i mercati rionali della città. In sostanza, i titolari di locali che prevedono somministrazione di alimenti e bevande, e i gestori di banchi all'interno e all'esterno dei mercati di quartiere sono esentati per tutto l'anno 2020 dal pagamento della Cosap, ossia il canone di concessione dello spazio da versare all'amministrazione capitolina. Un provvedimento invocato nelle ultime settimane dagli imprenditori romani e che ora potrebbe offrire almeno una prima piccola consolazione. Sono queste le ultime novità messe nero su bianco nel nuovo testo del Campidoglio, anticipato già dal Messaggero e formalizzato ieri con una memoria di giunta.

LA MANOVRA

Una manovra last minute che punta a sostenere gli imprenditori della città in profonda crisi di fronte all'emergenza da coronavirus e alle direttive governative emanate per contenere il diffondersi del contagio, e che hanno imposto la chiusura di bar, ristoranti e mercati. «Parliamo di un supporto di 90 milioni di euro», ha annunciato ieri la sindaca Virginia Raggi. Ed è la stessa prima cittadina a prospettare nuove misure a favore

delle attività dei locali di somministrazione e ristorazione: la possibilità di aumentare nei mesi futuri il numero di occupazioni all'aperto (si tratta di banchi, tavoli, sedie e altri arredi). Una misura, ovviamente, che entrerà a regime quando sarà superata l'emergenza del virus e si potrà tornare ad una attività commerciale normale (e, di conseguenza, ad una vita sociale e turistica normale nella città).

LE NUOVE MISURE

D'estate - è la speranza - più tavolini all'aperto. Su questi punti stanno lavorando il Dipartimento risorse economiche e il Dipartimento sviluppo economico e attività produttive. Intanto, secondo il documento i versamenti delle corrispondenti entrate sono congelati al 30 settembre prossimo.

LA SCADENZA

D'altronde il panorama delle attività di locali e negozi in centro è drammatica. E lo spettro della tassazione non dà tregua. A rilanciare l'allarme con dati aggiornati è la ConfCommercio per il centro storico: «Esclusi i punti vendita delle grandi multinazionali, nel centro storico di Roma circa l'80 per cento dei piccoli e medi commercianti sostiene un canone di locazione mensile che ad aprile, con il blocco delle attività, difficilmente potrà essere onorato - spiega il presidente David Sermoneta - Inoltre la maggior parte delle piccole e medie imprese del cen-

tro storico, essendo artigiani (quindi di categoria C3), è esclusa dalla misura di sostegno del credito d'imposta previsto nel decreto Cura Italia».

Il fattore tempo nella tassazione è fondamentale per bar, ristoranti e mercati, come evidenziano dalla Confartigianato di Roma: «È un atto fondamentale per il sostegno a imprese che sono il cuore del tessuto produttivo della città - avverte il direttore Antonio Fainella - lo avevamo chiesto da tempo e adesso speriamo che i dipartimenti competenti completino nel più breve tempo possibile l'iter necessario per arrivare all'approvazione definitiva del provvedimento».

LA BOCCATA DI OSSIGENO

L'operazione dello stop alla Cosap viene vista come una boccata di ossigeno in un momento di crisi per le attività commerciali della Capitale, costrette ad abbassare le saracinesche per motivi di sicurezza: «Accogliamo ovviamente con favore la memoria della giunta capitolina approvata - aggiungono dalla Confartigianato - è un primo passo per la sospensione della Cosap, ossia il canone per l'occupazione su suolo pubblico, per tutto l'anno 2020 e per il congelamento fino al 30 settembre degli altri tributi per bar, ristoranti e mercati».

L. Lar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il mercato a Centocelle

